



Or.S.A. Settore Macchina  
"Macchinisti Uniti"

Sindacato Nazionale Macchinisti e Capi Deposito Ferrovie e Metropolitane

COORDINAMENTO NAZIONALE

Sede Nazionale Roma Staz.Termini tel. 970/67567

Sito internet: [www.macchinistiuniti.it](http://www.macchinistiuniti.it)

E-mail: [web@macchinistiuniti.it](mailto:web@macchinistiuniti.it) [macchinistiuniti@pec.it](mailto:macchinistiuniti@pec.it)

## FERROVIERI, **NO** A QUESTI CONTRATTI

Il 20 luglio sono stati firmati i contratti e son partite subito le informative per evidenziare le parti che più possono apparire positive agli occhi dei lavoratori tenendo in ombra, nel contempo, quelle particolarmente negative e che avranno un impatto sul lavoro non di poco conto: l'orario di lavoro e l'organizzazione del lavoro.

Particolare attenzione viene posta nell'evidenziare la parte economica che, proprio perché modesta, viene sostenuta ricorrendo a frasi del tipo "per fortuna che abbiamo firmato, nelle altre realtà licenziano", "così salviamo il posto di lavoro", e così via. Stranamente si dimentica di dire che il bilancio del gruppo FS è positivo da anni grazie alla produttività garantita dal lavoro quotidiano dei ferrovieri.

La realtà dei contenuti contrattuali è altra cosa e loro evitano di parlarne. **Dopo i fumi dei pochi arretrati**, opportunamente dilazionati nei prossimi mesi per distrarre i ferrovieri dai contenuti contrattuali e dai limitati aumenti, **resteranno i problemi e le difficoltà di una profonda ristrutturazione che i lavoratori dovranno subire** con l'applicazione del nuovo orario di lavoro, e **pagare, se va bene**, con tanta mobilità territoriale e professionale. Inoltre, tutti gli accordi sottoscritti in precedenza e contestati dai lavoratori (come quello di IVU che ha stravolto la vita dei ferrovieri mobili) vengono assorbiti dal contratto senza miglioramenti, anzi in alcuni casi sono stati peggiorati.

**La situazione avrebbe preteso una ferma posizione del fronte sindacale a difesa dei livelli occupazionali e delle condizioni di lavoro, non concedendo aumenti di orario, deroghe e flessibilità normative. Di tutto ciò non vi è traccia. I ferrovieri non sono fuori mercato come qualcuno vorrebbe far credere.**

**Gli esuberi** che questo contratto produrrà, e ne produrrà tanti, **si sommeranno agli attuali**, dovuti alla riduzione del servizio **ed ai futuri** tagli, chiusura linee comprese, che le regioni si apprestano a fare con la scusa della mancanza di risorse. In tale contesto la modifica al sistema previdenziale, che costringerà in servizio migliaia di colleghi, peserà tantissimo.

**Tutto questo i ferrovieri devono saperlo; a breve inizieranno a modificare il turni di lavoro e gli esuberi verranno subito a galla. Le conseguenze le pagheranno i lavoratori.**

**Ad un appesantimento dell'orario di lavoro (38 ore) e delle normative di lavoro** senza precedenti, che incidono anche sul lavoro notturno e sui riposi, **fa da contraltare una parte economica** davvero irrilevante considerato che si prevedono a regime **160 euro per i sei anni contrattuali** (2009/2014). Una cifra modesta che decreta irrimediabilmente **un arretramento delle retribuzioni e la riduzione del potere d'acquisto** dei salari dei ferrovieri. Persino gli arretrati sono inadeguati, **i ferrovieri perdono mediamente almeno 1.250 euro, come ne perdono almeno 300 del premio di risultato** (2010, 2011). I ferrovieri hanno lavorato, non gli viene riconosciuto il salario dovuto e per questo **l'azienda risparmia circa 150 milioni di euro**. Ciò accade nonostante il bilancio 2011 si sia chiuso con un utile di 285 milioni (+100% rispetto anno precedente). In sostanza anche gli aumenti di alcune competenze variabili, effettivamente marginali, sono del tutto autofinanziati, come quelli di molti altri istituti, dagli sconti fatti sugli arretrati e sul premi di risultato.

**pochi soldi, + ore lavorate, – riposo, – posti di lavoro e mobilità territoriale e professionale**

**Noi non parteciperemo** al referendum organizzato dalle OOSS firmatarie sul quale, considerate le esperienze passate, nutriamo ogni dubbio. **Nel referendum sul contratto del 2003**, organizzato dalle stesse organizzazioni, **furono scrutinate un numero di schede superiori ai votanti** per cui nessuna trasparenza possiamo attenderci, pertanto **nessuna attendibilità possiamo conferire a questo referendum. Ciononostante invitiamo i colleghi che si recheranno a votare di ribadire il loro dissenso: NO a questi contratti.**

Il PdM ha già svolto il proprio referendum, maggioritario, con un responso inequivocabile: **95% di NO!**